



www.gdp.ch

catholica@gdp.ch • cultura@gdp.ch • economia@gdp.ch • esteri@gdp.ch
interni@gdp.ch • ticino@gdp.ch • sport@gdp.ch

SVIZZERA
& MONDO

UgoBassi
Impresa generale di costruzioni
Edilizia - genio civile
Lavori specialistici
UGO BASSI SA
6963 Pregassona - Tel. 091 941 75 55

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

SABATO 11 APRILE 2009 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO LXXXIV - NR. 84 / CHF 1.90

Direzione, Amministrazione e Redazione principale

Via San Gottardo 50, 6903 Lugano
tel. 091 922 38 00 - fax 091 922 38 05
e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano

Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 922 38 00
fax 091 922 38 05 / lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio

Via Lavizzari 21, 6850 Mendrisio tel. 091 646 41 29
fax 091 646 78 79 / e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano

Piazza Governo 3, 6500 Bellinzona tel. 091 825 53 55
fax 091 825 53 56 / e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno

Via Orelli 29, 6600 Locarno tel. 091 759 73 20
fax 091 759 73 21 / e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Berna

tel. 031 311 68 81 / e-mail: berna@gdp.ch

Redazione Sport

tel. 091 922 38 34 - fax 091 922 38 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti

tel. 091 922 38 01
fax 091 922 38 19
e-mail: abbonamenti@gdp.ch

Numero verde
0800 55 35 70

Pasqua 2009

SOSTARE DAVANTI AL MISTERO

di SR. RITA SILINI*

“Tutto è compiuto”, cioè tutto è giunto là dove doveva giungere. Allora è tutto finito? Questo probabilmente avranno pensato i discepoli di Gesù, sia quei pochi che si trovavano nei pressi del Calvario – tutti, tranne Giovanni, “a distanza di sicurezza” –, sia coloro che si erano dispersi e allontanati da quello scenario tanto drammatico quanto incomprensibile. Viene da chiedersi: con quali sentimenti avranno trascorso le ore successive, le ore di quel sabato? Probabilmente con sgomento, rabbia di fronte all’ingiustizia, paura, delusione, dubbio, smarrimento, senso di abbandono, desiderio di rivalsa,.... Nel giorno in cui la Chiesa ci invita a sostare nel silenzio davanti al Mistero della Passione e morte di Cristo, nell’intimo di quegli uomini e di quelle donne, del tutto ignari di ciò che sarebbe accaduto da lì a poco, c’era molto “rumore”, le emozioni si accavallavano cercando delle ragioni, ma non ci sono mai spiegazioni sufficienti a tacitare un cuore ferito... Noi oggi sappiamo come andò a finire quella vicenda, quale compimento felice ebbe, eppure nei nostri cuori non ci accompagna quasi costantemente lo stesso frastuono? La nostra esistenza, le nostre giornate, non sono spesso un Sabato Santo continuo? Dobbiamo allora dire che la passione, la morte e la risurrezione di Gesù non hanno avuto alcuna incidenza su quanti, noi compresi, sono venuti dopo quei fatti? Davvero è tutto finito lì, su quel colle, sospeso tra Cielo e terra? No, noi conosciamo gli eventi e il loro esito, ma ciò non significa che non siamo chiamati a compiere lo stesso percorso di quei discepoli. Il vantaggio sta nell’aver davanti a noi altri che l’hanno seguito e ci dicono che solo quando si attraversa ciò che è amaro nella vita, solo quando si sperimenta il proprio “Sabato Santo”, si può giungere alla Pasqua.

*clarissa del monastero
San Giuseppe di Lugano

> SEGUE A PAGINA 7



Andrea Mantegna, Studio per una resurrezione di Cristo, penna e inchiostro bruno su carta, The British Museum, Londra.

QUEL MOMENTO MAI VISTO

di DAVIDE DALL'OMBRA

Contromano. Tanti, nei secoli, hanno cercato di raccontarci cosa avviene, nella mente di un uomo, nel momento più decisivo della sua esistenza, ossia quando quest’esistenza sta per lasciare, il momento del trapasso insomma. Molti di più, tra noi, sono stati testimoni in prima persona di quest’avvenimento drammatico, spianato davanti ai nostri occhi nelle sembianze di una persona cara. Chi potrà strapparmi dalla mente il ricordo della mia carissima nonna materna, mentre stende il suo ultimo affannoso respiro, appoggiata alle mie braccia? Eppure, la Pasqua viene ogni anno a raccontarci una storia opposta, quella di Uno che ha fatto marcia indietro, passando dalla morte alla vita, in barba ad una via strutturalmente a senso unico. Contromano appunto.

> SEGUE A PAGINA 8

gli auguri del vescovo

TUTTO È FINITO E TUTTO COMINCIA

di † PIER GIACOMO GRAMPA



Notte più chiara del giorno, più luminosa del sole, più bianca della neve: così viene cantata la notte di Pasqua, che i padri della Chiesa osavano proclamare più dolce del paradiso. Nel contempo è la notte dei segni: il fuoco con il suo

calore, il cero con la sua luce, l’acqua con la sua limpidezza, il pane con la sua fragranza e la parola che ripercorre la storia e ci conferma redenti e salvati nella risurrezione di Cristo. Segni di gioia, di vita, di novità, di speranza, mentre tutto diviene annuncio e messaggio. È il miracolo della notte di Pasqua: far cantare le realtà più quotidiane e comuni; far sprigionare da una tomba una vita; rimuovere persino quel tremendo macigno che chiudeva il sepolcro e che le donne, accorse di buon mattino con olio e profumi, temevano di non poter spostare, tanto era pesante.

Pasqua è questo inatteso miracolo di far sentire leggeri anche i macigni che ci pesano sul cuore, ci fanno soffrire, generano angoscia e paura.

È trasfigurazione, novità, sguardo diverso; è sorgente di vita nella voce delle campane tornate a suonare e nella speranza che germoglia nei cuori, come i fiori della primavera.

Ma dove sono attorno a noi, dentro la nostra vita personale e comunitaria questi segni? C’è ancora spazio per la Pasqua? Anche noi, forse, come i discepoli rinchiusi nel cenacolo per paura e timore, come quei viandanti delusi e affaticati sulla strada polverosa di Emmaus, come le donne che si preparano ad ultimare per pietà i riti della sepoltura con l’unguento prezioso e irrorato di lacrime, pensiamo che tutto è finito, che quel sepolcro rimane un sepolcro, così come un morto è pur sempre un morto. Quante volte sentiamo questo “tutto è finito”: anche a proposito della Chiesa e del cristianesimo con quelle affermazioni tanto banali quanto scontate: hanno fatto il loro tempo, non sono più moderni, non sono più attuali.

> SEGUE A PAGINA 7

LUGANO E I SUOI PROGETTI

Una galleria e un quartiere per cambiare

> BOTTI A PAGINA 5

Bolle di Magadino

«Si stava meglio senza Delta Vivo»

Una cinquantina di cittadini scrive preoccupata agli ambientalisti

> MANCINI A PAGINA 12

PARADISI FISCALI

Merz all’OCSE: «Vogliamo aver voce in capitolo»

> A PAGINA 15

Bellinzona

«Giulini, cosa vuole fare con lo stadio?»

I municipali e i partiti vogliono chiarimenti sul nuovo progetto

> A PAGINA 13

TEATRO RESTAURATO

Ascona, ecco chi gestirà il San Materno

> M. VALSESIA A PAGINA 11

Stati Uniti - Cuba

Prove di dialogo tra Obama e Castro

Alcuni deputati americani sono stati ricevuti con tutti gli onori a l’Avana

> MANZO A PAGINA 16

Abruzzo ferito



Il giorno della commozione

Si sono svolti i funerali di Stato per oltre duecento delle 290 vittime del terremoto.

> A PAGINA 16